

TENNIS/ IL TORNEO DI VIENNA E LA CORSA ALLE ATP FINALS DI TORINO

Sinner, è spareggio con Ruud

«Mi aspetto un gran match»

Jannik regola Novak, Sonogo lotta ma non riesce a fermare il rivale norvegese Auger-Aliassime fa un favore all'azzurro battendo Norrie. Oggi anche Berrettini

Claudio Paglieri

Lorenzo Sonogo lo aveva promesso: «Cercherò di battere Ruud, per aiutare Jannik a qualificarsi per Torino». L'azzurro ha dato il massimo, ha tenuto in campo il norvegese numero 8 del mondo per 2 ore e 42', ma alla fine si è dovuto arrendere di fronte a due passanti imprevedibili: 7-5 4-6 6-4 il punteggio per Ruud, e alla fine è giusto così. Perché nel frattempo Jannik Sinner si è aiutato da solo, battendo Novak 6-4 6-2, e nei quarti (in programma stasera) assisteremo a una sorta di spareggio tra i due purasangue in corsa per le Atp Finals, appunto Ruud (settimo con 3.015 punti nella Race) e Sinner, nono a 2.845 (non calcoliamo Nadal, infortunato e fuori dai giochi). Non ancora un incontro decisivo, ma comunque molto pesante.

La giornata è stata positiva per le speranze dei tifosi azzurri, al torneo Atp 500 di Vienna dove in tanti cercano punti pre-



Jannik Sinner, 20 anni, insegue le sue prime Atp Finals

ANSA

ziosi per chiudere la Race nei primi otto. Al primo turno era caduto il polacco Hurkacz, ottavo con 2.955 punti, e ieri agli ottavi è caduto il britannico Cameron Norrie, uno dei più in forma, decimo a 2.840, appena 5 meno di Sinner. Norrie incontrava il canadese Auger-Aliassime, che pur essendo staccato (2.330 punti) conserva ancora qualche speranza. Perso malamente il primo set 6-2, Auger è riuscito a fare il primo punto sulla risposta dopo nove turni di battuta dell'avversario, entrando finalmente in partita. Nel tie break del secondo set Norrie si è portato 6-3 ma non è riuscito a chiudere tre match point, perdendo il set e anche un po' di fiducia. Auger ha chiuso 6-4: «È una vittoria importante, se avessi perso sarei stato praticamente fuori, resto in corsa anche se il cammino è ancora lungo».

Jannik, invece di galvanizzarsi per questo risultato, è sceso in campo forse un po' scari-

co, faticando molto nel primo set contro il ragazzo di casa Dennis Novak. Una volta ottenuto il break al classico settimo game, è volato 6-4 e poi 4-0 e 6-2 lasciando andare il braccio e le consuete fucilate. Se vencesse con Ruud conquisterebbe la semifinale e salirebbe a 3.015 punti, scavalcando Hurkacz all'ottavo posto che qualifica per Torino, in attesa del Master 1000 di Parigi. Ed entrerebbe anche nella Top 10 Atp al posto di Thiem. Oggi l'azzurro parte favorito, la superficie veloce indoor è quella da lui prediletta (14 vittorie nelle ultime 16 partite) mentre Ruud, pur avendo fatto grandi progressi, si esprime al meglio sulla terra rossa. L'unico precedente tra i due, proprio a Vienna lo scorso anno, vide prevalere Sinner che però avverte: «Molte cose sono cambiate da allora, per entrambi, dal punto di vista del ranking e dell'esperienza. Spero solo che sia un gran match». «Sarà difficile - aggiunge ancora Jannik - lui è più avanti di me nella Race, ma io ci credo. Se poi non sarà quest'anno sarà l'anno prossimo, o forse mai, ma ci proverò sempre».

Alle 14 torna in campo anche Berrettini contro il giovane spagnolo Alcaraz, un altro predestinato. Matteo è già qualificato per le Atp Finals di Torino (dal 14 al 21 novembre su Sky e SuperTennis, una partita al giorno sarà trasmessa anche da Rai2) e non sta giocando benissimo, ma con servizio e dritto può mettere sotto chiunque. Fuori Tsitsipas, eliminato da Tiafoe.

IN BREVE

Ciclismo

Il Giro d'Italia 2022 partirà dall'Ungheria

Il Giro d'Italia 2022 partirà venerdì 6 maggio da Budapest, e secondo quanto si apprende tre tappe saranno in Ungheria, prima del trasferimento della carovana in Italia. L'organizzazione di Rcs Sport ha pubblicato ieri l'invito alla presentazione della "Grande partenza", che si svolgerà il 3 novembre nella capitale ungherese. Viene così ripreso il piano del 2019 della Corsa Rosa per l'edizione del 2020, poi vanificato dall'arrivo della pandemia di Covid-19.

Paralimpiadi

Lo sciatore Bertagnoli portabandiera in Cina

Lo sciatore paralimpico Giacomo Bertagnoli sarà il portabandiera della Squadra italiana alle Paralimpiadi invernali di Pechino 2022. È quanto ha deciso la Giunta del Comitato Italiano Paralimpico. L'atleta azzurro, classe 1999, può già vantare un palmarès di livello internazionale nello sci alpino. In occasione dell'ultima Paralimpiade di PyeongChang 2018 ha infatti conquistato 4 medaglie: 2 ori (gigante e slalom), 1 argento (supergigante), 1 bronzo (discesa).

BRASILE Il Minas rescinde il contratto col giocatore. Il compagno Douglas lo attacca, Bolsonaro lo difende

JAIR BOLSONARO
PRESIDENTE DEL BRASILE

«Sono davvero molto arrabbiato. Oggi tutto è omofobia, tutto è femminismo»



Mauricio Souza (a sin.) 33 anni, centrale, e Douglas Souza, 26 anni, insieme nel Brasile

GETTY IMAGES

DOUGLAS
SCHIACCIATORE VIBO VALENTIA
ATTIVISTA GAY

«Strano che io non sia diventato eterosessuale vedendo tutti i supereroi maschi che baciano donne»

Volley, l'olimpionico Souza licenziato in tronco per post omofobo sulla bisessualità di Superman

IL CASO

Angelo Di Marino

Scandalo sotto rete. Una stella della pallavolo mondiale, il brasiliano Mauricio Souza, olimpionico a Rio 2016, è stato licenziato in tronco dal suo club per atteggiamento omofobo. I fatti: martedì 12 ottobre, il cen-

trale del Minas posta sui social una foto del nuovo Superman, Jon Kent, che nei prossimi numeri del celebre fumetto si rivelerà bisessuale. «Vai a vedere dove andremo a finire...», il messaggio a firma del giocatore accompagnato dall'immagine in cui il figlio di Clark Kent bacia un ragazzo. Una miccia che ha innescato migliaia di "like" e centinaia di commenti, molti dei quali favorevoli alle

considerazioni dell'atleta che sui suoi profili social annovera anche prese di posizione a favore di Bolsonaro e qualche video in cui parla di politica. Passano i giorni e si scatena un putiferio. Il Minas, il club di Souza, in un primo momento si limita a stigmatizzare le dichiarazioni del giocatore. Molto più incalzanti gli sponsor, Fiat e Gerdau, che chiedono invece un atteggiamento più rigoroso

del club: «Fiat si aspetta misure appropriate nel più breve tempo possibile». Il Minas a questo punto ingrana la ridotta: Souza viene messo fuori rosa, multato e invitato a ritrattare. In un video di tre minuti e mezzo, il giocatore chiede scusa: «Avere un parere e difendere ciò in cui si crede non è essere omofobi né avere pregiudizi! Mi dispiace ancora», la sintesi della sua confessione onli-

ne. Dall'Italia alza la voce Douglas Souza, lo schiacciatore che da quest'anno è la punta di diamante del Tonno Callipo Vibor Valentia. Douglas è omosessuale dichiarato, è molto impegnato nella difesa dei diritti Lgbt e ha tre milioni di follower. «Strano che io non sia diventato eterosessuale vedendo tutti i supereroi maschi che baciano donne... Se una immagine del genere ti preoccupa,

scusami ma ho qualcosa di nuovo per la tua fragile eterosessualità. Sì, ci sarà un bacio. Grazie DC per aver pensato di rappresentare tutti noi e non solo una parte», il post diretto come una schiacciata sul muso del compagno di nazionale, con tanto di ringraziamenti alla casa editrice, l'americana DC Comics appunto, dei fumetti di Superman. La situazione tracolla, è lo stesso Mauricio Souza poche ore dopo a postare la notizia della sua cacciata dal Minas con rescissione del contratto. Una mazzata.

A sancire l'estromissione di Mauricio Souza ci pensa Renan Dal Zotto, commissario tecnico del Brasile, che si è dichiarato «veramente deluso da Mauricio, il cui comportamento è inaccettabile. Quanto alla squadra brasiliana, non c'è spazio per i professionisti omofobi». Dal Zotto dice anche che parlerà con il giocatore per motivare le ragioni dell'esclusione. Il ct manda un ringraziamento a Douglas: «È diventato un grande riferimento per la comunità Lgbt e tiene alta questa bandiera con orgoglio. Lo sostengo perché fa tutto col cuore».

Ad agitare le acque non poteva mancare il presidente Jair Bolsonaro che, dopo una parolaccia a commento della vicenda, si è sfogato: «Oggi tutto è omofobia, tutto è femminismo». Non è da escludere che Mauricio Souza si candidi alle prossime elezioni con il partito di Bolsonaro.

E a difesa del centrale ecco spuntare anche Felipe Melo, centrocampista del Palmeiras, ex Fiorentina, Juve e Inter: «Sei un uomo di valore, conta su di me», ha scritto sui social. La partita è ancora aperta. —